

Homines deinde laborantes Laborantes deinde homines

Oggi: L'Italia è una Repubblica democratica
fondata sul lavoro

*Domani: La terra è una Repubblica democratica
fondata sul lavoro*

Oggi: La sovranità appartiene al popolo che
la esercita nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione

*Domani: La sovranità appartiene ai popoli
che la esercitano nelle forme e nei modi previsti dalle Costituzioni*

Il 1° Maggio 2014 l'Associazione Zaleuco (www.zaleuco.net) ha configurato il Dominio *Laborantes* (www.laborantes.eu; www.laborantes.net; www.laborantes.org). Come mai?

Per un motivo semplice. È con l'uso delle mani, del cervello, del corpo intero che l'uomo ha creato la propria sopravvivenza e le civiltà di cui è l'artefice.

E con le civiltà le Arti: Poesia, Musica, Pittura, Scultura, etc....

E le Scienze: Matematica, Fisica, Astronomia, Chimica, etc...

Ha imparato, sempre col lavoro, a rendere produttiva la terra, a estendere la geografia del grano, del mais, del riso, del cavallo, della pecora, del cammello. Con la forza e con la ragione.

È venuto il momento di dare spazio solo alla Ragione.

È possibile coltivare un sogno di pace e di fratellanza, di unità del genere umano basato su una verità fondante e cioè che gli uomini per *natura nascono uguali* e sono portatori di *diritti intangibili e inalienabili*?

Sì, è possibile.

Ma è un'utopia, oggi. Viviamo ancora, infatti, in una realtà di diritti negati e soppressi, di guerre e di fame, di uso della forza militare e di quella finanziaria per perpetuare e rovesciare rapporti di forza e situazioni ritenute favorevoli o ostili.

Lo confessiamo: non siamo realisti. Anzi, se il realismo ci crocifigge a un mondo che sacrifica l'uomo perché adora il denaro e il potere e agisce come *homo homini lupus*

rivendichiamo il dovere di non essere realisti. Il dovere di coltivare i sogni, di pensare l'utopia come possibile.

Consapevoli che nel mondo di oggi così com'è, se non si è capaci di rompere recinti e steccati reali e realistici, di spezzare le catene che danno alla realtà il potere della continuità *del migliore dei mondi possibili*; della verità ancorata alla realtà dell'unico mondo esistente, ci si consegna e si consegnano le nuove generazioni al vecchio modello, un modello che ha distrutto le vite e i sogni e le libertà delle generazioni che ci hanno preceduto.

E allora via. Via dalla generazione della realtà. Via dai confini degli Stati. Via dai confini dei blocchi di denaro e di potere. Via dalle ideologie della guerra perché c'è sempre un pericolo che incombe, un nemico minaccioso che si affaccia alle tue frontiere per giustificare ancora una visione del mondo imperniata sulla dicotomia amico/nemico.

Una dicotomia utilizzata anche nei confronti dei migranti presentati come pericolo, nemico. Nonostante i migranti arrivino sotto le vesti di uomini, donne e bambini in fuga dalle guerre e dalla fame. Noi sappiamo infatti che sono membri di diritto della specie umana.

Non sono nemici, sono uomini che vivono dolore e morte e sono in fuga, lo ribadiamo, da guerre e fame.

I nemici non sono loro: sono coloro i quali hanno prodotto la guerra e la fame.

Queste sono le cose semplici e vitali, che hanno valore universale, che vogliamo dire e ribadire. E per le quali vogliamo impegnarci e lottare.

Con tutti gli uomini e le donne e i giovani di ogni continente e fede e coloro che condividono con noi i valori del lavoro, della pace, della fratellanza della libertà.

Libertà, uguaglianza, fraternità, lavoro, dignità sono concetti noti e radicati nel cuore e nella testa degli uomini, sotto tutti i cieli del Pianeta Terra.

Occorre solo renderli pane e vita quotidiana ovunque. Ripetiamo: un sogno?

Vogliamo sognare.

Il punto di partenza per un discorso che abbia il respiro ideale cui facciamo riferimento e che parta contemporaneamente da un dato storico che costituisce un punto fermo sulla strada dei diritti degli uomini universalmente riconosciuti e accettati non può che essere la [Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino](#) approvata nel 1948.

Saverio Di Bella